

Nargiz HUSEYNOVA,
Dottore in Storia dell'Arte

CANTANTI LIRICI AZERBAIGIANI DELLA SCUOLA ITALIANA

È NOTO CHE NELLA STORIA DELLA MUSICA INTERNAZIONALE ALL'ARTE MUSICALE ITALIANA È RISERVATO UN POSTO MOLTO IMPORTANTE.



Shovkat Mammadova. Interpretando nelle opere di Uzeyir Hajibeyov ha dimostrato per la prima volta il suo talento.

Alla base della scuola di canto italiana c'è il "belcanto" - una tecnica del canto virtuosistico caratterizzata dal passaggio omogeneo dalle note gravi alle acute, da agilità nell'ornamentazione e nel fraseggio, dalla perfetta unifor-

mità della voce e da un eccellente legato. I mezzi espressivi del belcanto hanno influenzato lo sviluppo dell'arte di canto in Europa, in Russia e in Azerbaijan.

Nella storia della musica azerbaigiana ci sono dei personaggi che hanno avuto un ruolo significativo per l'evoluzione dell'arte di canto nazionale, l'orgoglio del Paese sono **Shovkat Mammadova, Bulbul, Muslim Magomayev, Lutfiyar Imanov**, che hanno perfezionato la loro istruzione musicale in Italia. Hanno servito l'arte con abneazione, e sono rimasti impressi nella memoria di milioni di ascoltatori, non solo del loro paese, ma di tutto il mondo. I migliori cantanti azerbaigiani si distinguono per la bellezza unica della voce, per la tecnica avanzata del canto. Inoltre, una caratteristica particolare dell'attività creativa di Shovkat Mammadova, Bulbul, Muslim Magomayev, Lutfiyar Imanov, Azer Zeynalov, e anche della generazione successiva dei cantanti, è la **combinazione dei motivi orientali e occidentali, dell'Asia e dell'Europa**. È un risultato logico dei processi dell'inizio del secolo, quando Baku con le sue antiche tradizioni del canto e del mugam ha potuto conoscere da vicino l'arte di canto occidentale, soprattutto italiana.

Shovkat Mammadova - la pri-

ma cantante dell'Opera donna in Azerbaijan è una dei più eminenti artisti nella storia della cultura musicale dell' Azerbaijan. Sin da piccola dimostrava particolare interesse per la musica e per il teatro, da quando aveva 6 anni ha iniziato a studiare presso la scuola di musica di Tiflis (Tbilisi), dove si è diplomata nel 1910. Continuando gli studi si interessava sempre di più alla musica classica e Shovkat frequentava spesso il Teatro dell'Opera di Tiflis. Proprio in quel periodo la famosa cantante italiana Aida Gonsago è arrivata in città con la sua compagnia teatrale. La famosa artista rappresentava Gilda nell'opera di Verdi "Rigoletto". Dopo lo spettacolo, tornata a casa, Shovkat ha cominciato a cantare quello che aveva sentito quella sera a teatro e da allora tutti in città parlavano della sua abilità vocale. Proprio allora la moglie del vicerè, la contessa Voronzova-Dashkova aveva chiesto al generale Kazim Mirza Gajar di trovare una ragazza musulmana che cantasse ad un ricevimento. Per questa occasione è stata scelta la **tredicenne Shovkat, che ha cantato agli ospiti la romanza "Ezra" di Rubinshtein, una canzone popolare azerbaigiana e alcune romanze italiane**. La contessa Voronzova-Dashkova era affascinata e ha consigliato a Shovkat di andare

a San Pietroburgo e studiare l'arte di musica. Ma il destino ha deciso diversamente, grazie all'aiuto dei mecenati di Baku nel 1911 Shovkat è partita per Milano per continuare i suoi studi musicali. A Milano ha frequentato la classe del famoso cantante dell'Opera Ambrosio Dotti.

Nel 1917-1921 Shovkat ha studiato presso il Conservatorio di Kiev, nella classe di canto di A. Shperling, ha partecipato ai concerti insieme a R. Glier, diffondendo la musica

Shovkat nella parte di Lakme in opera Deliba. Al ritorno dall'Italia interpretava brillantemente nelle opere degli autori europei.

azerbaigiana. In seguito si è trasferita a Baku, dove in quel periodo si era già stabilito il regime sovietico, e ha cominciato il suo lavoro per lo sviluppo della cultura musicale azerbaigiana. Proprio **Shovkat nel 1921 per la prima volta nella storia del Teatro Statale dell'Opera e Balletto dell' Azerbaigian ha interpretato la parte di Violetta** nell'Opera "Traviata".

Per iniziativa di Shovkat Mammadova **nel 1923 è stata aperta la Scuola professionale di arte teatrale di Baku**, che lei ha presieduto fino al 1925. Grazie a lei è stata fondata una casa editrice musicale.

Tra il 1927 e 1929 si trovava per

lavoro a Milano dove ha avuto la possibilità di assistere ai concerti dei grandi cantanti italiani, in particolare Totti dal Monte e Amelita Galli-Curci. Grazie a loro la sua interpretazione dei personaggi dell'opera lirica è stata straordinaria, in particolare dei personaggi di Rosina ("Il Barbiere di Sivaglia", G. Rossini), Lakmé ("Lakmé", Léo Delibes), Gilda ("Rigoletto", G. Verdi), Olympia ("I racconti di Hoffman", J. Offenbach), Marguerite de Valois ("Gli Ugonotti", G. Meyerbeer), La fanciulla delle nevi ("LA fanciulla della nevi", N. Rimskij-Korsakov), An-

Shovkat Mammadova alla vigilia del viaggio in Italia.



tonida ("Una vita per lo Zar", M. Glinka), Shakh-Senem ("Shakh-Senem", R.M. Glière), Nargiz ("Nargiz", M. Magomayev), Gulzar ("Shakh Ismail", M. Magomayev), Gulchohre ("Arshin Mal Alan", U. Hajibeyov). È stata solista del teatro dell'opera e balletto a intervalli fino al 1948.

Shovkat Mammadova aveva un orecchio musicale acuto e una grande cultura vocale, aveva una voce leggera, dolce e fluida, ed era un'attrice straordinaria. **È riuscita a combinare le migliori tradizioni dell'arte di canto russa e internazionale con le particolarità della cultura musicale azerbaigiana.**

Il suo repertorio includeva canzoni popolari azerbaigiane, opere da camera e opere vocali dei compositori russi e europei. Si è esibita a Tbilisi, Odessa, Mosca, Kiev, Tashkent, Tabriz, Leningrad, Parigi e altre città. Shovkat Mammadova è stata il primo presidente dell'Associazione teatrale dell'Azerbaigian (1945-1952). Dal 1952 fino al 1981 (dal 1949 con il titolo di professore) ha insegnato presso il Conservatorio Statale dell'Azerbaigian e ha contribuito all'educazione di molti cantanti azerbaigiani, inclusi Muslim Magomayev e Firangiz Ahmadova

Anche **l'eccelso cantante azerbaigiano Bulbul** ha studiato in Italia. Quando era un ragazzino per la sua voce straordinaria, melodica e armoniosa gli hanno dato il soprannome Bulbul, che tradotto significa usignolo. Dal 1920 è stato il solista di opera liriche del Teatro Statale Unito dell'Opera (in seguito Teatro dell'Opera e Balletto dell'Azerbaigian). Nel 1927 si è diplomato al conservatorio Statale dell'Azerbaigian, e ha studiato per 4 anni a Milano. **Bulbul è stato il primo tenore dell'Oriente musulmano a passare dal canto particolare orientale allo stile di canto europeo.** Combinando la tecnica di canto azerbaigiana e le particolarità dell'arte di canto russa e europea, Bulbul ha dato vita a una nuova scuola di canto azerbaigiana



Shovkat Mammadova - negli anni '20 attrice riconosciuta

che ha influenzato molto lo sviluppo dell'arte di canto di tutto il Medio Oriente.

Bulbul ha conosciuto la tecnica di canto europea già nel 1911, quando ha assistito ai concerti della cantanti di opera lirica italiani, esibitisi in Azerbaigian nell'ambito del loro tournè. Ecco come parlava del periodo trascorso in Italia per studiare: *"Io avevo l'obiettivo di imparare lo stile europeo e la tecnica di canto. Per raggiungere questo obiettivo ho deciso di fare tutto il necessario per andare in Italia, culla dell'arte del canto. Il partito e il governo mi hanno dato il consenso e sono stato in Italia due*

volte. La prima volta nel 1924 durante le vacanze estive, la seconda – ci ho vissuto dal 1927 fino al 1931. Ho dedicato 10 anni della mia vita allo studio approfondito della didattica nell'arte del canto europea. Ma non ho mai dimenticato le centinaia di persone che non conoscono per niente i cantanti europei, persone di grande maestria che eseguono dei difficilissimi passaggi virtuosistici e variazioni, chiamate "sengule" e diverse ornamentazioni in diversi registri, che appartengono solo all'Azerbaigian. Stavo conducendo un esperimento su me stesso, che contraddice alle tradizioni e alle leggi. Perché io dovevo cambiare il timbro di

voce della mia gola orientale, dovevo imparare lo stile di canto europeo e allo stesso tempo dovevo sapere in qualsiasi momento tornare all'interpretazione delle opere popolari dell'Azerbaijan. Le lezioni con il maestro Grani mi sono state di grande utilità. Spiegava molto bene le sue richieste e io cercavo di adempierle. Ho letto dei libri sull'apprendimento della tecnica di canto, metodologia di interpretazione, ho dedicato molto tempo agli spettacoli alla Scala. Non ho mancato neanche uno degli spettacoli del famoso direttore d'orchestra A. Toscanini. Uno di questi spettacoli me lo ricordo ancora adesso come fosse ieri. Nel 1928 dopo aver rifiutato di interpretare prima del suo spettacolo l'inno fascista ha dovuto lasciare l'Italia. Negli anni, passati a studiare in Italia ho visto con quale facilità e naturalezza i professori anziani (professore Grani, delli Ponti e altri) guidavano i loro studenti verso i registri alti, sono stato affascinato dalla loro maestria nel portare alla perfezione le voci dal timbro alto. Involontariamente **paragonavo questo processo all'arte degli ashig e khanende azerbaijani, che cantano e interpretano nelle condizioni spaventose e opprimenti (ai matrimoni dalle 7 di sera fino alle 8 di mattina). In campagna, nei posti affollati, previsti per migliaia di persone che fumano e con tappeti stesi dappertutto, la risonanza acustica della loro voce è molto scarsa. I nostri mugham durano come minimo 2-2,5 ore. Ogni cantante canta non meno di 4 ore al giorno. Ma nonostante tutto ciò i nostri cantanti cantano fino alla vecchiaia. Ad esempio Jabbar Garyagdioglu, ashig Asad cantano ormai da 50 anni nel registro alto. La stessa situazione c'è anche in Iran, in Medio Oriente, tra gli ashig georgiani e dagestani**".

Bulbul è riuscito ad argomentare scientificamente la combinazione della cultura europea, della scuola russa di canto professionale e lo stile di canto azerbaijano. La sua

interpretazione del duca in opera "Rigoletto" di G. Verdi e Cavaradosi in opera "Tosca" di Puccini è stata semplicemente meravigliosa.

Un altro illustre esponente della scuola di canto azerbaijana con la sua voce unica e ricca è Lutviyar Imanov. Il suo canto è caratterizzato dalla naturalezza e vigore interpretativo. L. Imanov ha

fatto un tirocinio alla Scala di Milano, e il suo primo esordio ha avuto luogo al Teatro Statale dell'Opera e Balletto dell'Azerbaijan dove ha sostenuto il ruolo di Koroglu nell'omonima opera di Uzeyir Hajibeyov. Sono molto significative per il suo repertorio anche le interpretazioni delle parti di Balash ("Sevil", F. Amirov), Ayaz ("Azad", J. Jahangirov),

Shovkat Mammadova negli anni '30 trasmetteva tutta la sua conoscenza e la sua esperienza musicale alla giovane generazione di artisti di opera lirica.





Bulbul (Murtuza Mammadov)

Uno degli eminenti cantanti e studiosi della storia musicale dell'Azerbaijani del XX secolo Bulbul.

Vagif ("Vagif", R. Mustafayev), Don José ("Carmen", G. Bizet), Herman ("La dama di picche", P. Chajkovskij), Faust ("Faust", Ch. Gounod), ma le interpretazioni più importanti della sua carriera sono le già menzionate prime interpretazioni del duca e Cavaradossi, e anche del Manrico nell'opera "Il trovatore" di G. Verdi e Di Radames nell'opera "Aida".

Un altro eminente esponente della scuola di canto dell'Azerbaijani è Muslim Magomayev con il suo bellissimo e vigoroso, ma tenero timbro di voce, con il suo modo espressivo eloquente e entusiasmante. Dal 1963 M. Magomayev è stato la voce solista del Teatro Statale dell'Opera e Balletto dell'Azerbaijani, negli anni 1964-1965 ha

fatto un tirocinio alla Scala di Milano. Sin da piccolo a Muslim Magomayev piacevano le registrazioni discografiche dei cantanti italiani, tra cui Mattia Battistini, Enrico Caruso, Mario del Monaco, Tina Ruffo, e ha avuto la possibilità di studiare nelle classi di Cenaro Barro e Enrico Piazza, dei luminari dell'arte di canto italiana. La fama è arrivata con la sua interpretazione della parte di Figaro nell'opera di Rossini "Il barbiere di Siviglia". Il suo repertorio includeva anche le arie delle opere "Koroglu" U. Hajibeyov, "Shakh Ismail" M. Magomayev, "Tosca" di G. Puccini, "Aleko" di S. Rachmaninov e altre. Il suo ruolo è stato molto importante per la divulgazione delle canzoni di diversi compositori, in particolare V. Muradelli, A. Pakhmutov, T. Khrennikov, P. Bulbuloglu. Un posto importante nel suo repertorio era riservato anche alle canzoni internazionali, soprattutto dei compositori italiani. M. Magomayev è stato insignito del primo **premio al concorso internazionale del 1969 Anno del canto a Sopota (1 posto) e a Cannes ("Il disco d'oro")**. Noto anche in qualità di autore di musica leggera ("L'eternità azzurra", "Una canzone solenne", "Il mio Azerbaijani" e altre), nel 1975 Muslim Magomayev ha fondato l'Orchestra Statale Sinfonica dell'Azerbaijani, con la quale ha girato tutta l'Unione Sovietica e anche altri paesi.

Anche tra i cantanti d'opera moderni ci sono quelli che hanno studiato il canto in Italia. Tra questi possiamo nominare **Azer Zeynalov e Fidan Hajiyeva**. Artista del popolo dell'Azerbaijani e Dagestan, **Azer Zeynalov** nel 1994 è entrato al Conservatorio Statale Agostino Steffani dove per due anni è stato allievo di Allemano Osvaldo e nel 1996 si è laureato in "canto lirico, d'opera". In seguito è diventato la voce solista del Teatro dell'Opera e Balletto dell'Azerbaijani. Essendo un tenore lirico-drammatico, A. Zeynalov interpretava principalmente i ruoli delle

opere classiche italiane, come Di Alfredo nella "Traviata" di Verdi (la prima nel 1998), di Canio nei "Pagliacci" di Leoncavallo (la prima nel 2000) e di Cavaradossi nella "Tosca" di Puccini (la prima nel 2009).

Fidan Hajiyeva, la voce solista del Teatro dell'Opera e Balletto dell'Azerbaijan, ha studiato all'Accademia Musicale di Siena nella classe dell'illustre professore Margarita Manchi de Nizza, nel 2002 si è laureata all'Accademia KIDJA e dopo il successo del concerto di gala è stata insigniata del "diploma di merito". Il suo repertorio include delle parti difficili delle opere italiane come la parte di Rosina (Rossini, "Il Barbiere di Siviglia"), di Azucena (Verdi, "Il Trovatore") e altri.

Oggi in Italia studiano molti talenti azerbaijani. Tra questi c'è Javid Samadov che nel 2008 ha frequentato il Corso di Canto per il Teatro Lirico presso l'Accademia d'Arte Lirica di Osimo e adesso continua i suoi studi presso l'Accademia Internazionale di Canto di Pesaro. Dal 2010 l'Accademia d'Arte Lirica di Osimo sta studiando Ilham Nazarov, mentre Azer Rzayev dal 2011 frequenta l'Accademia Internazionale di Canto di Renata Tabaldi-Mario del Monaco (Pesaro). Non c'è dubbio che questi ragazzi continueranno le tradizioni dell'arte di canto dell'Azerbaijan e saranno dei degni rappresentanti del loro paese sul palcoscenico internazionale. ✨

Bibliografia

1. Маэстро Бюль-Бюль: докладные, выступления, письма (1931–1961 гг.). Б., 2007.
2. Пути развития азербайджанского музыкального театра. М., 1931.
3. Азербайджанская музыка. Сборник статей. М., 1961.
4. Данилов Д. Шовкет Мамедова. Б., 1976.
5. Шейх-заде Н. Поет М.Магомаев. «Театр», 1964, №12.
6. Тихвинская Л. Муслим Магомаев.

// Певцы советской эстрады. М., 1977.

7. Алекперова Н. Люtfияр Иманов. Б., 1973.

8. Ələsgərli K. Vokal sənətimizin fəxri. «Qobustan», №1, 2009.

9. <http://vikipediya.az> (açıq ensiklopediya)

L'articolo è un breve riassunto della carriera artistica degli esponenti dell'arte di canto dell'Azerbaijan Shovkat Mammadova,

Bulbul, Muslim Magomayev, Lutfiar Imanov, che hanno studiato in Italia e sono stati influenzati dalla scuola di canto italiana, e anche dei loro proseguitori, nostri contemporanei, Azer Zeynalov e Fidan Hajiyeva. L'autore dà anche alcune informazioni sugli studenti azerbaijani che studiano l'arte di canto presso i conservatori e accademie d'arte lirica italiani.

Muslim Magomayev - con la sua voce ha conquistato non solo il palcoscenico dell'opera lirica ma anche quello della musica leggera dell'Unione Sovietica.

